

Terrore per i ricercatori Ifom

Una trivella crolla sugli uffici

Incidente al cantiere Vitae di via Serio. Il boato, le urla: nessun ferito tra gli scienziati

La grande paura ha il suono simile a quello di una «bomba». Difficile immaginare qualcosa di diverso da un'esplosione, in effetti, quando una enorme trivella da cantiere improvvisamente crolla addosso all'edificio in cui circa 300 persone stanno lavorando normalmente, come accaduto ieri mattina allo stabile dell'Ifom, l'istituto di ricerca oncologico di via Serio, poco distante dallo Scalo Romana e della nuova piazza Olivetti. Non c'è stato nessun ferito, e vedendo la scena che si presentava ieri mattina dopo le 10.44 — l'ora dello schianto — sembra quasi un miracolo. Il peggio, fortunatamente, è stato solo sfiorato.

Dalle immagini di una telecamera si vede un uomo che cammina lungo via Serio, e che passa l'angolo con via Adamello pochi istanti prima che l'enorme macchinario industriale posizionato in un'area oggetto di un maxi

progetto di riqualificazione, piombi a terra in tutta la sua imponenza, probabilmente per un cedimento del terreno sottostante, danneggiando quattro macchine, tutte parcheggiate (provvidenzialmente non ne transitava nessuna all'incrocio, in quegli istanti), oltre al tetto e a una parte dell'edificio dell'Ifom.

Un palazzo che ieri presentava un grosso buco in corrispondenza delle finestre della sala riunioni della Direzione scientifica, che in quel momento, fortunatamente, era vuota. Del fatto è stato informato il pm Nicola Rossato, che ha dato incarico ai vigili del fuoco (due squadre inviate sul posto) e ai tecnici dell'Ats di fare chiarezza sulle cause del disastro.

Sul posto sono intervenuti anche i poliziotti della volante, che hanno identificato tutti i presenti, compreso il manovratore del mezzo, un operaio quarantenne. Mentre opera-

vano i soccorsi per mettere in sicurezza la zona, i ricercatori dell'Ifom venivano fatti evacuare. Increduli, spaventati. «Abbiamo sentito un fortissimo boato. L'edificio, la parte dove si trovano gli uffici direzionali e amministrativi, ha iniziato a tremare. Dopodiché abbiamo visto solo tantissima polvere che si alzava. Un grandissimo spavento. Il primo momento è stato di panico.

Poi, però, abbiamo reagito prontamente. La procedura di evacuazione è scattata subito. La cosa più importante è che nessuno si sia fatto male». Il racconto è di Rossella Blasi, direttore operativo di Ifom (centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare). La manager si trovava in un ufficio accanto alla direzione scientifica, quando la trivella si è abbattuta «praticamente a 3 metri» dalla stanza in cui si trovava. Lo stabile è circonda-

to su tre lati da zone di cantiere. L'area è interessata da un grande piano di riqualificazione avviato dalla società Covivio, già sviluppato con il centro direzionale Symbiosis dove ha trasferito la sua sede Fastweb. Il crollo riguarda il cantiere Vitae (frutto del bando internazionale Reinventing cities), che prevede il recupero di 10mila metri quadri su cui dovrebbe sorgere un «ponte giardino» che correrà lungo un futuro edificio costruito con criteri eco-compatibili e altre opere urbanistiche. Sui fatti di ieri, Covivio ha precisato che «sono in corso tutte le verifiche per determinare la causa di quanto accaduto, garantendo fin da subito la massima disponibilità a collaborare con le autorità competenti. I lavori nel cantiere — fanno sapere — stavano proseguendo nel rispetto delle opportune procedure».

Federico Berni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale anche sul sito Internet **milano.corriere.it**

Scalo Romana

La trivella del cantiere del progetto «Vitae» in via Serio, strada nella zona sotto allo Scalo Romana, vicino alla nuova piazza Olivetti e a Symbiosis: i danni all'edificio che ospita l'Ifom e alle auto in sosta (foto Ansa/Passaro)

